

interessi vitali della Accademia Mantovana, nei quali erano compresi quelli delle arti; ma ancora vi si rivela la attualità del progresso a cui, ora sono novant'anni, la civiltà e gli studii erano pervenuti in Italia.

— N. 221. —

**Brano di lettera scritta al 14 di marzo del 1771 da Ireneo Affò a Saverio Bettinelli. (1)**  
(Inedito)

Ora io scendo ad altre cose, che dalle predette lettere (2) si ritraggono. Lei nota col Vasari alla pagina 146 una camera dipinta dal Mantegna. Ora bene. Fisseremo l'epoca di tale lavoro colla seguente lettera (3)

» Illus. D. Jo. de Ruvere almæ urbis præfecto.

» Illustris — Io sempre seria desideroso e prompto de fare per quanto fosse in facultà mia in  
» tutte cose occorrente cosa grata et accepta a V. S. la quale può di me repromettere quello  
» tutto faria per qualunque suo amico et affectionatissimo. Cum M. Andrea Mantegna ho ogni  
» opera et instantia possibile facta certissimamente. Voria voluntieri compiacere e satisfare cum  
» effecto a lo intento de V. prefata S. ma per havere ad finire per tutta questa estate una ca-  
» mera ad lo Ill. S. Marchese mio observandissimo fratello alla quale ha già dato principio e  
» dubitando che lo tempo abbia ad mancharli, et instando lo prelibato signor marchese la expe-  
» ditione per volere S. Signoria andare ad habitarli, allega essere talmente impossibile e duoleli  
» assai non potere contentare in ciò la S. V. Rincesce a me summamente de non havere da  
» lopera mia conseguito effecto cum adempimento del voto di quella, quale volio ben rendere  
» certa che quando non fusse andato più tempo de octo o dece di ad far la imagine che ella ri-  
» chiede lhaveria facta di buona volia. Ma vedendo che la portaria almancho un mese, non gli  
» pare impresa de haverne honore. Bene valeat. Ill. D. V. mi me offero ac comendo. Mantua  
» XXV febr. 1484. »

Lei accenna varii pittori Mantovani, ma d'un altro da lei non indicato trovo pur memoria. Nè dovette essere degli inferiori, poichè avendo questi pel vescovo lavorato il quale era pur di buon gusto in materia del disegno (siccome varie lettere che trattano di medaglie e di statue ci persuadono) ben si può credere che fosse nell'arte sua valente. Chi fosse costui glielo dica la seguente lettera. (4)

» Johanni Aloysio de Medicis pictori Mantuano.

» Nobilis — Qui alligato vi mando li disegni del Carniolo mio del quale ne hà parlato Aloysio  
» mio: et pregovi quanto più posso vogliati per amor mio piliare cura de farlo fare a quali e  
» quanti maestri vi parerà, et in quello modo et fantasie vui voreti, servando perhò questi disi-  
» gni miei: et voria anche se facesse el rosaro un puoco piu alto, et disopra fateli poi e coline  
» e castelli e ciò che volete; purchè lo facciati fare per tutto questo mese senza fallo; et acciò  
» chel se faccia più presto potereti far lavorare a diversi maestri. E di tutto fatte mò come vi  
» pare senza scriverne e dimandare altramente la volontà mia, perche possiati dar principio al  
» lavorerio. Scrivo al Gabloneta che ve dia subito dece duc. al qual potreti andare et richieder-  
» gli che ve li darà incontinenti; et del resto provvederò anchora quando me fareti intendere tutto  
» el costo. Sichè non li manchati de solitudine a ciò chel se faccia per tutto questo mese —  
» Ultra de questo seria contento me mandastine el disegno de la bo. me. de Mad. mia matre  
» tuto colorito cum la cornise, porfili et altri lavoreri suoi, per veder in che modo la se ha ad  
» fare, et di questo ve prego assai. Benevalete. Hostiani XIII augusti 1488. »

Se Monsignor Bottari proseguir volesse a compilar le lettere pittoriche, da lui in più tomi pubblicate, credo che non sarebbe che bene comunicargli queste due poichè anche di simil fatte

rozze e mal composte quando gli è avvenuto d'averne, ne à dato fuori. Ma non pensiamo a Mons. Bottari . . . . . Sono colla più profonda venerazione. D. V. S. Ill.

Obb. Dev. serv. F. Ireno Affò min. oss.

(al di fuori) All' Ill. S. Pad. Colend. il S. Abate Saverio Bettinelli — Mantova.

#### ANNOTAZIONI

(1) — La lettera scritta dall'Affò si conserva nella R. Biblioteca di Mantova.

(2) — Allude alle lettere manoscritte dal Vescovo Lodovico Gonzaga al 1484, 1488 e 1501 contenute in tre volumi, i quali, come scrisse l'Affò, *siccome si sono trovati nell'archivio (di Guastalla) spero che vi saranno anche gli altri.*

(3) — Di questo lavoro del Mantegna fu scritto alla nota aggiunta al docum. N. 84.

(4) — Si veggia al §. 3.º, cap. 1.º del lib. III. nel primo volume, ed al docum. da noi riferito al N. 20.

— N. 222. —

#### Petizione scritta al 22 di luglio del 1771 da Paolo Pozzo al Conte di Firmian. (1) (*Inedita*)

A. S. Eccel. il sig. Co. di Firmian — Avendo presentito Paolo Pozzo Veronese stabilito in Mantova da diversi anni, servitore dell'Ec. V. che sia passato a miglior vita Gio. Francesco Spampiani (2) architetto della R. Accademia di Mantova, e trovandosi l'esponente di aver già un ordinato corso delle matematiche sù gli originali greci e latini ed altri moderni sotto la direzione del Sig. Francesco Ventretti, ora attuale maestro del collegio militare di Verona, delle quali gli è riuscito in seguito di darne saggi che tiene presso di se, e che hanno avuto la sorte d'incontrare compatimento tanto dal celebre matematico Sig. Giuseppe Torelli veronese, quanto da altri professori; ed inoltre essendosi impraticato del disegno d'architettura civile insieme al Sig. Gio. Battista Bertolini e Michelangiolo Castellazzo ora maestro di disegno nell'anzidetto collegio militare, sotto il Sig. Adriano Cristofoli ingegnere ed architetto della Ser. Repubblica di Venezia in Verona; col mezzo dello studio fatto sù dieci libri di Vitruvio avendo spiegato e comentato da se diversi passi oscuri del medesimo e particolarmente sulla differenza che passa dalla forma de' teatri greci ai latini, sul qual soggetto stà attualmente applicato l'orante ad unirne tutte le sue interpretazioni per darne una ben ordinata idea. Quindi animato da tutto ciò e massimamente dal fino intendimento, affetto e protezione di V. E. per queste scienze, si fa coraggio supplicarla degnarsi, previa quelle informazioni che stimerà più proprie a richiedere, di volerlo benignamente abilitarlo al suddetto impiego d'architetto di questa R. Accademia Che dalla grazia spera — 22 luglio 1771.

L'umile orante Paolo Pozzo

#### ANNOTAZIONE

(1) — La presente e tutte le scritture del Pozzo da lui dirette e da noi riferite sono trascritte dagli originali posseduti dal Sig. Giuliano di lui figlio.

— N. 223. —

#### Lettera scritta al 4 di gennajo dal Co. di Firmian a Paolo Pozzo. (*Inedita*)

Sono obbligato all'attenzione che mi ha dimostrata V. S. cogli augurii avanzatimi. Ritengo la lodevole cura ch'Ella si prende di ammaestrare la gioventù anche nell'esercizio di disegnare le fabbriche. fra le quali quelle di Giulio Romano devono meritamente essere preferite, ed ho